

FRAMMENTI

2019

di

Dario Chioli



<http://www.superzeko.net>

Sommario

L'inferno spirituale di Strindberg
L'unità trascendente delle religioni
Nazismo e fascismo
Un egregoro di tenebra
Confucio e Laozi
Diana e Maria
Il novizio
Se si prega...
La conoscenza degli animali
Epoche dello spirito
Credo ai Sacramenti?
Antiebraismo e anticristianesimo
Sulla poesia



L'inferno spirituale di Strindberg

Ho letto «Inferno» di August Strindberg: un libro molto curioso perché rappresenta un raro caso di totale perversione morale. Almeno in questo libro, Strindberg rappresenta se stesso come un caso estremo di narcisismo patologico: nulla vede che non sia a lui riferito, nessuna visione degli altri per se stessi, ogni cosa è segno per il suo individuale cammino, nessuna remora addirittura a cercare di effettuare un maleficio ai danni della figlioletta per far sì che la madre, da lui separata, preoccupata per la salute della figlia lo chiami a sé... salvo poi “pentirsi” e fingersi condannato e perseguitato dalle “Potenze”. Poco ho letto che sia altrettanto perverso, ammantato nei panni di una folle ricerca della pietra filosofale del proprio ego. Tanta gente si può incontrare egualmente egocentrica, che però mai giunge a questo punto di assoluta desolazione morale. Terribile. Curioso, ma terribile. Chiaro repertorio delle cose da non fare e non essere.

14/1/2019

L'unità trascendente delle religioni

L'unità trascendente delle religioni è senz'altro una cosa meno semplice di come viene perlopiù interpretata; non per questo però è da considerarsi una stupidaggine. È assolutamente reale sul piano sperimentale, nel senso che i santi di tutte le tradizioni convergono in talune esperienze e taluni stati spirituali, indipendentemente dalle forme con cui fino a un certo punto tali esperienze e stati sono rivestiti.

Non è tuttavia facile afferrarla sul piano teorico. Per esempio, consideriamo il sufismo: anche se sembra di valore assolutamente universale, non è per niente scontato che si possa aderirvi senza essere islamici; perlopiù la fede islamica viene richiesta; solo taluni gruppi perlopiù di origine indiana o afghana non la richiedono.

Né la cosa è così semplice da risolverla con una battuta: il vertice di qualunque strada arriva, per divina grazia, a Dio, e Dio è Uno non molteplice, per cui è chiaro che il santo sufi arriva esattamente dove arrivano il santo cristiano o quello indù o quello buddhista; d'altro canto pessimi filosofi e teologi hanno spesso ridotto troppo le differenze, che sul piano formale e storico sono effettivamente irriducibili.

25/1/2019

Nazismo e fascismo

Il nazismo ha perso perché era diabolico. Non poteva vincere e nessuna sua reincarnazione potrà vincere mai. È stata una entità profondamente malvagia, non in virtù dei suoi massacri, perché i massacri hanno sempre caratterizzato i tiranni, e anche qualcuno che non era solamente un tiranno, come Gengis Khan o Napoleone. È stata una entità – chiamiamolo pure “egregoro”, al modo occultistico, se si vuole – del tutto malvagia non perché violenta ma perché soppiantava lo spirito con la peggiore feccia psichica, creando atmosfere psichiche di bassissima qualità, ingenerando pseudoscienza e teppismo spirituale (in ciò era simile lo stalinismo). Queste entità non sono metaumane, ma subumane. Sono la manifestazione delle *qelippòth*, senza forza propria dunque. La loro forza deriva solo, vampiricamente, dalla sottrazione della forza altrui, dalla distruzione della luce altrui. Il nazismo ha cercato di sottrarre forza e luce allo spirito ebraico e cristiano, e ne è stato semplicemente distrutto, e insieme ad esso sono stati devastati coloro che vi avevano aderito. Chi esalta le SS, può pensare quel che vuole, ma sta invocando per sé la desolazione e la morte. Il nazismo era un satanismo di massa, e il satanismo è la religione dei deboli, di coloro che non sanno affrontare le difficoltà della vita e cedono alla prima illusione di potenza. Il ridicolo di questa situazione è che questi poveretti si credono forti, e non si rendono conto di essere pasto di demoni. Io comprendo che uno rifiuti il cristianesimo per disgusto del suo stato presente, anche se la cosa è discutibile; ma da lì ad assumere posizioni autodistruttive legate a tradizioni morte ce ne vuole. Questo ha fatto il nazismo: i suoi ideologi erano dei folli, la sua era la mistica del sangue, e nel sangue è annegato, come non poteva non essere.

Uno come Julius Streicher, o uno come Heydrich, non erano quasi più esseri vivi: erano lo Zrcadlo di Meyrink (che infatti ben capiva e disprezzava i nazisti): specchi di altro che se stessi, anime morte conducenti alla morte.

*

Il fascismo, dal canto suo, aveva in sé già alle origini un elemento parodistico; la sua miseranda riproposta dell'Impero, che non durò neppure dieci anni, e la retorica urlata di Mussolini, uomo in origine abbastanza intelligente ma rovinato dal suo narcisismo, ne sono tratti evidenti.

28/1/2019

Un egregoro di tenebra

Effettivamente io non distinguo molto il religioso (interiore) dall'esoterico, e non vedo gran differenza, se non nel fatto che mi riservo di viaggiare col pensiero dove mi pare, il che è più esoterico, forse, che religioso. Quanto ai morti, qualunque ideologia ne ha fatti, quelli di Torquemada valgono quanto quelli di Nerone, non è questo il problema. Il massacro è anche un fatto di natura, ma l'orribile è il massacro selettivo, ideologico, programmato. Non il massacro in sé, ma la mente che lo programma. Se non si vuol chiamarla diabolica, la si chiami come si vuole, poco cambia. È una mente lucida ma storpia, inefficace ma astuta nella gestione della propria inefficacia. Io sono proprio convinto che una simile mente costruisca, a chi le ceda, un vero e proprio inferno, ma se si vuole, lo si chiami Tartaro o col nome che si preferisce. Si potrebbe anche dirlo un egregoro di tenebre, che beve le energie perdute e non dona nulla.

28/1/2019

Confucio e Laozi

Esoterica è la conoscenza, non l'apparenza o il nascondimento della conoscenza, o qualche rituale segreto. E la conoscenza è efficace; dove c'è efficacia c'è conoscenza, quindi esoterismo. Exoterici sono gli effetti; esoterica la causa.

Ora, se paragoniamo Confucio e Laozi, i due mondi sono diversi eppure comunicanti. E non è corretto definire esoterico solo Laozi, è troppo facile e facilmente accettabile, ma la troppa evidenza inganna.

Non si può negare infatti che il modello confuciano sia efficace, e non dimentichiamo che le basi su cui si sono strutturate tutte le società segrete cinesi sono assolutamente confuciane.

10/2/2019

Diana e Maria

Non ho difficoltà alcuna ad ammettere che la stessa cratofania abbia preso il nome sia di Diana che di Maria Vergine.

Si può considerare l'esistenza di un "cristianesimo eterno" che si collega all'origine, manifesto in ultimo nel cristianesimo storico ma del tutto arcaico nella sua essenza.

Definire lasciti pagani cose come queste è dal mio punto di vista, ovviamente, un po' troppo limitativo.

La teofania che si riformula nel tempo e nello spazio non è in sé né pagana né cristiana ma al di là di ogni limitazione nominalistica...

3/3/2019

Il novizio

Cita Enzo Bianchi ne *La vita e i giorni* un vecchio adagio:
«A ogni tappa della vita l'uomo giunge come un novizio».
Ma anche alla morte l'uomo giunge come un novizio.
Insegnaci, o Dio, con benevolenza.

20/4/2019

Se si prega...

Quanti si rendono conto per cosa pregano, quando pregano?

Quando uno prega «rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori», si rende conto che sta pregando perché i suoi debiti non gli vengano rimessi da Dio se lui non li rimette agli altri?

Si rende conto che prima di rivolgere a Dio una preghiera del genere bisognerebbe essere ben sicuri di avere perdonato e condonato agli altri?

Scriva San Paolo: «Conosciamo infatti colui che ha detto: A me la vendetta! Io darò la retribuzione! E ancora: Il Signore giudicherà il suo popolo. È terribile cadere nelle mani del Dio vivente!» (Ebrei 10, 30-31) e dato che «con il giudizio con il quale giudicate, sarete giudicati; e con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi» (Matteo 7, 2), dobbiamo renderci conto che è proprio «nelle mani del Dio vivente» che chiediamo di andare quando recitiamo il «Padre nostro», se non abbiamo rinunciato noi stessi al giudizio verso gli altri.

Se condanniamo altrui, Qualcuno vaglierà le nostre azioni e i nostri pensieri per cercarvi ragioni di condanna. E di fronte a Dio, ci ricorda il «Dies irae», «Quem patronum rogaturus, Cum vix iustus sit securus?» («Qual difensore mi potrò cercare, Se a stento il giusto sicuro può stare?»).

Prima di pregare dunque bisognerebbe valutare molto attentamente se ci riteniamo del tutto giusti e privi di colpa verso gli altri e, se tali non possiamo dire di essere – ma chi mai può dire di esserlo? – cercare accuratamente qualunque rancore nutriamo

verso gli altri e cancellarlo dal nostro cuore e dal nostro ricordo,
e solo allora pregare, perché Qualcuno, sulla base della nostra
stessa richiesta, non ci chieda rancoroso conto dei debiti nostri.

24/4/2019

La conoscenza degli animali

Io alla storia che gli animali non abbiano alcuna conoscenza non ho mai dato credito; è più probabile che siano in possesso di una conoscenza non verbale a noi inaccessibile. Fa comodo pensare che non ne abbiano affatto, così si può sfruttarli meglio e credere di avere la coscienza a posto...

10/5/2019

Epoche dello spirito

È ben vero che nella società cristiana c'è un gran decadimento, ma penso che non sia una novità. Né penso che diversa sia o sia stata la situazione nelle altre religioni presenti o passate. Il *kaliyuga* più che un'epoca storica sembra essere la dimensione temporale in cui si muovono da sempre i più. D'altro canto vi è un'altra dimensione temporale, lo *dvāparayuga* o età degli eroi, e questi corrispondono nel cristianesimo a talune categorie di santi, mentre al *tretāyuga* o età dell'argento ne appartengono altre e segnatamente quanto è legato alla mariologia e alla sofiologia, ed al vertice di tutto c'è il *satyayuga* o età aurea interiore, l'età solare che nel cristianesimo corrisponde alle varie manifestazioni del Cristo e collega immediatamente alla contemplazione divina. Tutto ciò compariva anche nel cosiddetto paganesimo quando era vivo. D'altra parte una certa sensazione di incompletezza nella dottrina cristiana mi dà a pensare che la sua storia non sia conclusa ma abbia ancora a svilupparsi con grandi arricchimenti. Come poi questo si accordi con lo stato attuale del cristianesimo non saprei. Ne è però indizio la gran mole di persecuzioni di cui seguita a essere bersaglio. Non si perseguitano i morti...

27/7/2019

Credo ai Sacramenti?

Sì no forse... Mi spiego: i Sacramenti sono forze spirituali che hanno una dimensione sacra e una dimensione sociale. Io sono stato battezzato e cresimato da bambino, poi ho smesso per un po' e poi ancora da ragazzo ho praticato tutta la normale vita cattolica per un certo numero di anni, fino praticamente a quando ho fatto il militare, dopodiché ho smesso. Ho smesso, credo, perché non riesco a conciliare ciò che vedevo in potenza nella tradizione cristiana con quanto vedevo in atto, e forse anche perché non riesco ad accordare certi aspetti del mio comportamento con quanto mi vedevo prescritto.

Mi sono sposato civilmente, anche perché mia moglie non è nata cattolica, e non ho fatto battezzare mia figlia pensando che poi avrebbe deciso da sé.

Ora non ho in merito alcuna certezza.

Da un lato mi è chiaro che in occidente è difficile percorrere un reale cammino spirituale prescindendo dal cristianesimo, d'altro lato io sono in certo modo tornato al cristianesimo passando da Tagore e Ramakrishna e dallo studio delle tradizioni orientali. Però la mia via è troppo difficile per una persona di media cultura ed è inscindibile dal fatto che sono un poeta, pertanto aduso ad attendere una certa interiore ispirazione.

Ed anche per quanto mi riguarda, ad ogni modo, nei momenti difficili la figura divina che più sento vicina è quella di Cristo. Per cui sento la necessità di sostenere, con i miei scritti, le mie parole e le mie azioni, per quanto riesco, una adeguata interpretazione della tradizione cristiana.

Rimane però il fatto della degenerazione esistente, dei preti e dei vescovi che non credono, dei fedeli che non vogliono pesi od oneri, che non vogliono capire, dei sacramenti nulli perché applicati in condizioni invalidanti. Esempi infiniti: battesimi e cresime con padrini e madrine che dovrebbero garantire una formazione cristiana, di cui però non fanno nulla; matrimoni nulli perché stipulati senza coscienza o fede ma per pura convenienza sociale; ordinazioni che nei secoli sono state conferite perlopiù a gente indegna e impreparata...

Ora in teoria è chiaro che tutto ciò potrebbe anche essere rettificato, ma come? e da chi? Cacciando i mercanti dal Tempio, non rimarrebbe quasi nessuno, magari neppure i sacerdoti... Questo è il primo problema.

L'altro grande problema è che è illecito anche dedicarsi troppo al giudizio, come se si fosse migliori degli altri, perché migliori non siamo. Cacciando dal Tempio, non è che noi rimarremmo dentro...

E vi sono tuttora fedeli in buona fede, che si comportano come si deve ed hanno una vita spirituale intensa, e perciò poco visibile a chi non ce l'ha.

Se per incanto mi trovassi con alcuni di costoro, che sono praticamente dei santi, penso che potrei, dopo quarant'anni, ritornare alla pratica sacramentale. Al momento sono lì in sospenso, certo non nemico né di Cristo né della chiesa (cattolica? ortodossa? non divisivamente definibile?), ma pure estraneo alla sua pratica liturgica. Nulla mi disgusterebbe più del trionfalismo di un ritorno alle origini, d'essere apprezzato dai bigotti e dagli ipocriti, d'essere un'ennesima causa di fraintendimento dell'essenziale con l'apparente. Aggiungiamo anche il fatto che sono vegetariano...

Più “tecnicamente”: le forze spirituali agenti nei Sacramenti, ove non siano invalidi, sono senz’altro ragguardevoli e tali da trasformare l’uomo da naturale in sovranaturale. Il battesimo dovrebbe legare alla famiglia dei santi, la cresima rendercene esponenti attivi, l’ordine e il matrimonio permetterci di espanderla o consolidarla, la confessione ripristinare la comunione spirituale ove sia stata momentaneamente interrotta dal nostro orgoglio, l’eucarestia e l’estrema unzione farci entrare nel mistero e dilatarci in esso, in questa e nella prossima vita.

Il sentiero tracciato è virtualmente completo, ma quanto realmente effettivo?

D’altro canto anche la tradizione hindu, o quella sufi, o la taoista, e tante altre, hanno forse la stessa efficacia, mostrando la via in altre forme e altre lingue, ma per gente che è nata in altre culture e ha un diverso mondo immaginale.

Quindi, allo stato attuale, faccio quel che posso secondo la mia natura e propensione, cercando di capire il meglio possibile, e per il resto molto “reattivamente” rispetto alle sollecitazioni esterne.

21/9/2019

Antiebraismo e anticristianesimo

Sia ben chiaro: da un punto di vista cristiano, chiunque si definisca o atteggi come antisemita nel senso di anti-ebreo, e non per contrapposizione religiosa (nel senso che si ritenga essere il cristianesimo il “completamento” dell’ebraismo) bensì per una motivazione razziale (quelli che parlano di “nasoni”, di “razza usuraia” ecc.), è da ritenersi anti-cristiano, un discepolo dunque dell’Anticristo, laddove avesse luogo questa inauspicabile manifestazione.

Infatti chi è nemico della razza ebraica è altresì nemico di Gesù Cristo, che era ebreo discendente di ebrei, e non c’è salvezza per lui se non si pente, a meno che non venga considerato pazzo.

La stessa cosa del resto vale per i mussulmani: se si oppongono alla razza ebraica in quanto tale, si oppongono agli antichi profeti ebrei, nonché a Gesù e Maria, che essi stessi venerano, e la cosa non può che portar loro sventura.

Del resto si può essere ebrei, cristiani, islamici, pagani, hindu, quel che si vuole. Ma non si ha il diritto di essere anti-ebrei, anti-pagani, anti-cristiani, anti-islamici, anti-hindu ecc.

La necessità di combattere qualcuno lega a quel qualcuno, e le conseguenze possono essere devastanti, se il nemico è scelto male. E praticamente chi in campo religioso sceglie un nemico, non può che sbagliare...

In effetti la quasi totalità degli odierni anticristiani (e anti qualunque cosa) denunciano una incapacità logica preoccupante, una mancanza di senso autocritico e di capacità critica terribili. Facil-

mente bevono e propagano affermazioni e storie prive di fondamento. Calunniano senza prove e si atteggianno a maestri di verità incontrovertibili. Si sostengono e confermano l'un l'altro ripetendo all'infinito le stesse idiozie, vengano esse da destra, da sinistra o da altra fonte ancora. Utilizzano infatti indiscriminatamente contro i cattolici (e come effetto ultimo contro qualunque tipo di cristianesimo) i pamphlet protestanti, i pamphlet razionalisti e massonici, le panzane naziste o neonaziste, le maldicenze e incomprensioni di origine orientale, il tutto senza verificare mai nulla.

Il primo effetto è dunque chiaro: la decadenza critica, che prelude – secondo effetto – alla disgregazione psichica e – terzo effetto – alla morte spirituale.

15/10/2019

Sulla poesia

I poeti che amo hanno perlopiù uno stile semplice. La ricerca del termine raro, o l'ampollosità e deliberata oscurità del periodare indicano di solito un pensiero poco chiaro, un'intenzione equivoca, l'attaccamento alla parola detta, quando invece il poeta deve lasciar volare il suo verso come appartenesse altrui, al cielo, alle stelle, a chiunque ama, a chiunque cerca. Chi s'attacca al suo scritto ne rimane asservito, e quel che magari ad altri suggerisce libertà per lui diventa schiavitù.

In questo senso una delle forme più libere di poesia è forse lo stornello popolare, che viaggia di bocca in bocca, dono di chi lo ha composto, dono per chi lo ha ripetuto e ad altri lo dona.

10/11/2019